

25 novembre 2020

Ai bahá'í del mondo

Amici amatissimi,

vi salutiamo con immenso affetto in questo giorno speciale, un'occasione per rievocare il potere del Patto, quel potere che «pulsava nel corpo del mondo contingente» e forgiava duraturi legami d'amore tra i credenti. Nei mesi successivi al Ridván, abbiamo visto in tutti i continenti e in tutti i Paesi le prove di questo potere dinamico nell'attività unificata dei seguaci di Bahá'u'lláh, così abilmente guidati dalle istituzioni della Causa, mentre dappertutto gli amici si ingegnavano con particolare creatività e determinazione per provvedere ai bisogni di un mondo in difficoltà. La vostra resilienza e il vostro risoluto impegno per il benessere di coloro che vi circondano, perseveranti malgrado tutte le difficoltà, ci hanno dato immensa speranza. Ma non c'è da meravigliarsi che, in altri ambienti, la speranza si sia esaurita. È sempre più diffusa fra la gente del mondo la convinzione che i prossimi decenni porteranno sfide tra le più ardue che la famiglia umana abbia mai dovuto affrontare. L'attuale crisi sanitaria globale, la gravità finale del cui costo in vite umane e in mezzi di sostentamento è ancora sconosciuta, è solo una di queste sfide. I vostri sforzi per soccorrevi e sostenervi reciprocamente e per aiutare le vostre sorelle e i vostri fratelli nella società in senso lato dovranno certamente proseguire e in alcuni luoghi essere ampliati.

In mezzo a queste furiose tempeste che sferzano l'umanità, l'arca della Causa sta per imbarcarsi in una serie di Piani che la porteranno nel terzo secolo dell'Era bahá'í e rafforzeranno notevolmente nella comunità bahá'í la capacità di concretizzare i poteri di costruzione della società insiti nella Fede. Come sapete, il primo Piano che darà inizio a questa nuova serie durerà solo un anno. Nei luoghi in cui le circostanze impediscono alle comunità nazionali di avviare prima del Ridván 2021 tutti i previsti programmi intensivi di crescita, questi dodici mesi prolungheranno il tempo a loro disposizione per farlo. Nel frattempo, laddove il processo della crescita si è già rafforzato, questi mesi saranno un'occasione per consolidare i traguardi raggiunti durante l'attuale Piano e nel contempo favorire le condizioni necessarie per accogliere un crescente numero di anime nell'abbraccio di una comunità riconosciuta per la forza d'animo e per l'orientamento verso l'esterno. A livello nazionale, regionale e areale, guardiamo alle comunità di comprovata forza perché aiutino quelle che hanno maturato una minore esperienza. In questa impresa che durerà un anno, ogni comunità dovrà impiegare tutto il potenziale inutilizzato che possiede e cercare di superare gli ostacoli che le impediscano di crescere, preparandosi così a future istanze. Perché è nel contesto di una fiorente comunità, in particolare nei centri di intensa attività nei villaggi o nei quartieri e quando ad ogni elemento della struttura del Piano venga prestata la dovuta attenzione, che quegli elementi si uniscono e si connettono in modo più visibile, moltiplicando i poteri della comunità nel campo dell'azione.

Oltre a prevedere dappertutto progressi all'interno delle aree, il prossimo Piano sarà un anno di profonda riflessione sulla vita di 'Abdu'l-Bahá e sulla forza del Patto di cui Egli era il Centro, mentre la comunità si preparerà a commemorare il centenario della Sua Ascensione. L'osservanza di questo anniversario indurrà indubbiamente sia i credenti sia le comunità a soppesare il significato di quel momento straziante in cui Colui Che era il Mistero di Dio Se ne andò da questo mondo. La Sua morte tolse ai bahá'í di quell'epoca una Figura Che era oggetto di ardente amore e di profonda lealtà. Per i credenti di questa epoca, Egli rimane senza eguali: una perfetta incarnazione in parole ed opere di tutto ciò che Suo Padre ha insegnato, Colui grazie al quale il Patto di Bahá'u'lláh è stato «proclamato, difeso e convalidato». Sappiamo anche che il prossimo

anno segnerà un secolo da quando la Sua Volontà e Testamento, quel Documento «importantissimo», «storico», «immortale», «diede vita a quest'Ordine amministrativo, tratteggiandone le caratteristiche e mettendone in moto i processi», un Ordine che è «il fedele modello di quella divina civiltà che l'onnipotente Legge di Bahá'u'lláh è destinata ad instaurare sulla terra». Questo Ordine «straordinario» e «divinamente concepito», questa «possente struttura amministrativa», era stato modellato dal suo Architetto per perpetuare il Patto e indirizzare i poteri spirituali della Causa. È pertanto evidente che il Giorno del Patto del prossimo anno, esattamente dodici mesi da oggi, sarà particolarmente significativo. Chiediamo alle Assemblee Spirituali Nazionali di stabilire come queste due date, che ricorreranno così vicine l'una all'altra, possano essere osservate entrambe, tenendo conto delle condizioni prevalenti nei loro Paesi.

Nel frattempo, in Terra Santa fervono i preparativi per commemorare il centenario dell'Ascensione di 'Abdu'l-Bahá in un incontro al quale, si spera, siano presenti rappresentanti delle Assemblee Spirituali Nazionali e dei Consigli Regionali Bahá'í. Analogamente, sono già in corso piani per il convegno dei Corpi continentali dei Consiglieri e dei membri del Consiglio ausiliare, che coinciderà, nel gennaio 2022, con la scadenza di cent'anni dalla prima lettura pubblica delle Ultime Volontà e Testamento del Maestro. Naturalmente è possibile che le condizioni del mondo impongano un cambiamento dei piani che si stanno facendo per questi incontri presso il Centro Mondiale Bahá'í. Ma in ogni caso, non abbiamo dubbi sul fatto che l'impegno con cui le comunità locali di tutto il mondo si prepareranno a commemorare degnamente l'Ascensione di 'Abdu'l-Bahá e a onorare il Giorno del Patto in questo imminente centenario impartirà l'impulso necessario per lanciare la fase successiva del Piano minore di Dio, mentre la Provvidenza muove lo svolgimento del Suo Piano Maggiore secondo il Suo incontestabile decreto.

Lo slancio che sicuramente si creerà con ciascuno della serie di cicli del Piano di un anno sarà ulteriormente potenziato dall'uscita di due film. Il primo, che sarà disponibile in tempo per la commemorazione del centenario, sarà un ritratto della Persona di 'Abdu'l-Bahá. Oltre ad essere un tributo alla Sua vita e alla Sua opera, esso mostrerà come, propugnando con le Sue parole e le Sue azioni l'unità del genere umano, Egli abbia sfidato le logore convinzioni e gli antiquati pregiudizi dell'epoca e dato impulso a un processo di unificazione che prosegue tuttora. Un secondo film, subito dopo il primo, rifletterà sulla ricorrenza dei primi cent'anni dell'Età formativa guardandoli dalle vette alle quali la comunità bahá'í è giunta e dalle quali può ora vedere nuovi orizzonti.

La gravidanza delle ricorrenze osservate durante il suo svolgimento conferirà al Piano di un anno un carattere unico, potenziando il lavoro svolto nelle aree e facendo di questo singolo anno una preparazione ideale per l'impresa globale che lo seguirà. Con un senso di gioiosa attesa, annunciamo che, nel Riḍván 2022, il mondo bahá'í avvierà un Piano novennale i cui requisiti e disposizioni saranno definiti in una data successiva, ma la cui durata già fornisce un'indicazione inequivocabile delle ampie prospettive che aprirà. A Dio piacendo, esso sarà preceduto dalla convocazione di una serie di convegni che si terranno nel giro di qualche mese in tutto il globo.

Questo, per quanto si possa prevedere, è il percorso che la comunità bahá'í cercherà di seguire. Per ora, vi esortiamo a raccogliere tutte le vostre energie, concentrandovi sulla missione del momento. Siamo immensamente gratificati dal vedere la rassicurante compostezza con cui la comunità del Più Grande Nome ha cercato di offrire il rimedio divino in tutte le condizioni, specialmente durante questo periodo in cui i consolidati modelli di vita della società sono stati destabilizzati e molti hanno dovuto affrontare pericoli di vario genere. Nondimeno, gli amici devono stare attenti a non lasciarsi trascinare nei conflitti e nelle lotte fondamentalmente futili che caratterizzano gran parte della discussione sugli affari della società o, Dio non voglia, permettere che un'interazione di questo tipo pervada, sia pur fuggevolmente, le conversazioni della comunità. Tuttavia, questa

vostra vigilanza nell'evitare ogni discordia e nel non lasciarsi invischiare nelle controversie della società non deve assolutamente essere interpretata come un'indifferenza alle molte pressanti preoccupazioni di questo tempo. Tutt'altro. Voi siete tra i più attivi e seri benefattori dell'umanità. Ma il pregio di ogni vostro contributo, con i fatti e con le parole, al benessere sociale risiede, in primo luogo, nel vostro risoluto impegno a scoprire quel prezioso punto di unità nel quale le prospettive contrastanti coincidono e attorno al quale i popoli contendenti possono fondersi.

Restano meno di due cicli completi dell'attuale Piano quinquennale, anzi, dell'attuale serie di Piani inaugurati nel 1996. In questi ultimi mesi, durante le nostre suppliche alla santa Soglia non mancheremo di offrire ardenti preghiere per voi. Possiate riuscire a dare speranza a coloro che non sanno dove trovarla in codesto mondo disorientato e alla deriva, del tutto privo di quell'unità di cui voi, con la vostra sincera devozione al Patto, date così evidente prova.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]